

IMMIGRAZIONE

L'arcivescovo di Agrigento: «Se ci fosse una cultura dell'accoglienza potremo trovare risposte diverse. La polizia non lo è»

Dalla Corte Costituzionale sentenza che ribalta il no di Inps e Presidenza del Consiglio: inammissibile ogni discriminazione

Il vescovo: il Mediterraneo è una tomba liquida

Mons. Montenegro: i morti non si contano più. La Consulta: sì all'accompagnamento per i senza-soggiorno

■ / Roma

MENTRE il governo Berlusconi fa la faccia cattiva con gli immigrati e «taglia» persino l'assegno sociale a chi non ha soggiornato legalmente per almeno 10 anni in Italia, ecco che la Corte Costituzionale sentenza: «È illegittima la norma che nega l'indennità

di accompagnamento allo straniero che ha chiesto la carta di soggiorno ma non l'ha ottenuta perché le sue condizioni di salute lo rendono totalmente inidoneo al lavoro e gli impediscono di produrre un reddito sufficiente per mantenere se stesso ed i suoi familiari». E non finisce qui: proseguono gli sbarchi di migranti e l'arcivescovo di Agrigento, monsignor Francesco Montenegro, dice: «Il Mediterraneo ormai sta diventando una "tomba liquida" dove non si possono contare più i morti». Il tutto nel pieno di una nuova polemica sull'immigrazione: l'assistenza sanitaria ai immigrati irregolari. Una decisione della regione Puglia che - con un emendamento approvato al piano regionale della salute - ha sancito il medico di base e l'assistenza sanitaria gratuita anche per chi non è in regola con permesso

di soggiorno.

Andiamo con ordine. Una cittadina albanese, sposata e con due figli minorenni e in Italia da più di 6 anni, nel 2005 aveva fatto domanda per l'indennità di accompagnamento dopo un incidente stradale che l'aveva ridotta in coma. Ma la sua richiesta è stata respinta come questione «inam-

missile e infondata», perché la donna non aveva ottenuto la carta di soggiorno per via del requisito del reddito. Ne è nata dunque una controversia, con l'Inps e il ministero delle Finanze. Ieri invece il pronunciamento della Consulta, che ha accolto l'eccezione sollevata dal tribunale di Brescia. I giudici dell'Alta Corte hanno

sottolineato che l'indennità di accompagnamento rientra tra le «provvidenze che devono essere riconosciute a chiunque» purché legittimamente presente in modo stabile sul territorio nazionale. Ed ha quindi ritenuto la norma contestata dall'Inps e dalla Presidenza del Consiglio «manifestamente irragionevole» e in

contrasto con gli articoli 2 (diritti inviolabili), 3 (principio di uguaglianza), 32 (diritto alla salute) e 38 (diritto all'assistenza sociale) della Costituzione. Insomma, per la Consulta «non si possono discriminare» gli stranieri stabilendo nei loro confronti «particolari condizioni per il godimento dei diritti fondamentali della per-

sona» riconosciuti invece ai cittadini. Intanto, non cessano gli sbarchi nel Mediterraneo. Dopo l'ultima tragedia nel Canale di Sicilia con il naufragio a 150 miglia a sud est di Lampedusa che è costata la vita a 7 persone, ieri ha fatto sentire la sua voce l'arcivescovo di Agrigento. «Non dobbiamo creare pa-



Immigrati clandestini appena sbarcati a Lampedusa Foto di Franco Lannino/Ansa

DIRITTI UMANI

Furio Colombo alla guida della commissione alla Camera

Il Comitato permanente dei diritti umani, presieduto da Furio Colombo (Pd) si è già insediato alla Camera. All'ordine del giorno la moratoria sulla pena di morte e il rischio per Tareq Aziz, la prigionia del caporale israeliano Shalit, la situazione degli italiani rapiti o detenuti all'estero.

Dopo la richiesta del Consiglio d'Europa della costituzione di un «istituzione nazionale che vigili sul rispetto dei diritti umani», il Senato ha ieri approvato all'unanimità una mozione (primi firmatari, Giulio Andreotti e tutti i capigruppo), che istituisce proprio una commissione straordinaria «per la tutela e la promozione dei diritti umani» che dovrebbe poi diventare «permanente». Sarà formata da 25 senatori, in proporzione alla forza dei gruppi e avrà il compito, accogliendo una raccomandazione dell'Onu, di «studio e osservazione per favorire la promozione dei diritti umani». Prenderà contatto con istituzioni di altri Paesi e con organismi internazionali, per stabilire intese per la promozione di questi diritti. Nell'annunciare il voto favorevole del Pd, Pietro Marcaro ha sottolineato la necessità che la commissione tenga conto dei cambiamenti demografici e dei grandi fenomeni migratori e «della tutela dei diritti indipendentemente dallo status di cittadino del soggetto interessato». «Occorrerà tener presente, inoltre», ha aggiunto, «il rapporto sempre più inscindibile tra diritti umani e diritti sociali, considerando che le condizioni di estrema povertà e di disuguaglianza costituiscono anch'esse una violazione dei diritti universali». Vista la politica dell'attuale governo e della maggioranza sui diritti umani, singolare il fatto che relatore del provvedimento fosse un senatore leghista.

Nedo Canetti

In Puglia Vendola vara l'assistenza sanitaria pubblica gratis anche per gli irregolari

ure inutili - ha detto in un'intervista a Radio Vaticana monsignor Montenegro -. Se ci fosse una cultura dell'accoglienza, forse insieme potremmo trovare qualche risposta diversa da quelle di adesso. La polizia non è una risposta».

Intanto è polemica sul medico di base gratis agli immigrati. Per il governatore Nichi Vendola è una decisione «sacrosanta» ma nella maggioranza c'è chi ritiene la misura «uno spreco di denaro». Lo dice senza perifrasi Gabriella Carlucci, vicepresidente della Commissione infanzia della Camera: «Quello di Vendola è un comportamento irresponsabile, di una gravità inaudita: spreca danaro pubblico per regalare l'assistenza sanitaria ai clandestini».

LAMPEDUSA

343 naufraghi soccorsi e sbarcati

Sono arrivati a Lampedusa ieri sera i 125 immigrati, fra cui 10 donne, soccorsi nel tardo pomeriggio dalla motovedetta della Guardia costiera a circa 50 miglia a sud dalla costa. Viaggiavano a bordo di due gommoni sui quali c'erano 62 e 63 persone, quando sono stati intercettati dall'unità navale della Capitaneria di porto. In tutto ieri sono giunti 343 migranti. La nave «Spica» della Marina militare italiana ha sbarcato 218 immigrati soccorsi nel Canale di Sicilia. Tra loro 41 donne, due delle quali incinte. Erano a bordo di quattro natanti; i primi tre a sud di Malta, con a bordo 171 persone, tra cui 32 donne e diversi bambini; il quarto con altri 47 immigrati, tra cui 9 donne.

Contro il Lodo Alfano arriva il referendum firmato Di Pietro

Il leader Idv deposita il quesito: rischiamo la dittatura, anche il Pd aiuti la nostra raccolta firme

■ di Giuseppe Vittori / Roma

IL LEADER Idv ha depositato in Cassazione il quesito per abrogare il Lodo Alfano. Dopo averlo bollato come «una porcheria» e, poi, «palesamente immorale»,

Di Pietro ha mantenuto la parola. E ieri ha anche rincarato la dose: questo governo si sta trasformando neanche troppo lentamente «in una dittatura». Il Pdl ha subito reagito: il comportamento dell'ex ministro «è certamente eversivo», parola di Cicchitto. L'opposizione invece si divide. L'Udc è

contraria. Mentre il Pd non prende una posizione ufficiale, nonostante l'invito di Di Pietro a collaborare per la raccolta delle firme. Solo alcuni Democratici escono «allo scoperto», come Arturo Parisi e Franco Monaco che annunciano la loro firma pro-referendum. Giuseppe Fioroni, invece, annuncia che «da settembre» il suo partito dovrà «affrontare seriamente il tema della giustizia». Referendum compreso. Critica Rosy Bindi: «Di Pietro non può dare lezioni di coraggio a nessuno e certamente non al Pd, che in queste settimane in Parlamento ha fatto una buona e ferma battaglia contro il lodo Alfano e contro i conti-

nui strappi alla Costituzione da parte di questa maggioranza». La Sinistra Democratica, infine, è pronta a dare il suo contributo per la battaglia referendaria, ma cerca di far capire a Di Pietro che non basta raccogliere insieme le firme. «Perché quello che serve», spiega Carlo Leoni - è uno schiarimento». Insomma, afferma, si do-

Si di Parisi e Monaco Fioroni: da settembre anche noi dovremo affrontare il tema della giustizia



Antonio Di Pietro Foto Ansa

vrebbe dar vita ad un fronte compatto di opposizione che riesca a mettere i bastoni tra le ruote ai progetti, come quello sulla giustizia, di Berlusconi.

«La decisione presa autonomamente da Di Pietro» dovrà comunque passare prima dalla Consulta, avverte il Guardasigilli Alfano. «Qualcuno freni Di Pietro»,

dice invece Jole Santelli che ovviamente ripete al solito come certe decisioni «non contribuiscono certo al dialogo sulle riforme». Quella della giustizia, intanto, ieri ha registrato uno stop: l'idea che la maggioranza abbia deciso di rinunciare alla battaglia per reintrodurre l'immunità parlamentare non piace per niente, in-

Bindi: nessuna lezione di coraggio dall'ex pm Solito Pdl: dialogo a rischio. E Cossiga: Berlusconi traditore

fatti, al senatore a vita Francesco Cossiga che, per protesta contro «il cambio di strategia di Berlusconi», rinuncia all'incarico, che gli era stato offerto dal premier, di presidente dell'Alta commissione per la riforma della Giustizia. Secondo l'ex capo dello Stato, infatti, non sarebbe più intenzione della maggioranza di impegnarsi per ottenere l'obbligatorietà dell'azione penale, la separazione delle carriere, la fissazione di criteri vincolanti per l'azione penale per i pm da parte del Parlamento o del ministro della Giustizia che risponderebbe di fronte ad esso. Bonaiuti tende la mano dicendo che invece il governo seguirà il programma sulla giustizia che si era prefissato.

L'INTERVISTA VLADIMIR LUXURIA

Dopo la sconfitta è sbagliato cercare rifugio nelle ideologie. Le identità forti hanno dubbi, si aprono alla società, dialogano con i movimenti

Il congresso di Rifondazione? Un brutto «compagnicidio». Così ha perso tutto il partito

■ di Simone Collini / Roma

«Una brutta lotta compagnicida». A Vladimir Luxuria non ha fatto una bella impressione il congresso di Rifondazione comunista. «Ero presente quando, dopo il discorso di Ferrero, una parte della platea ha intonato Bandiera rossa, come per far passare l'idea che c'è chi difende il comunismo e chi invece vuole annacquarelo». A Chianciano è andata come osservatrice esterna, visto che la tessera del Prc non l'ha mai presa: «La mia non è una storia di militanza nel partito. La candidatura è stata frutto della decisione di aprire a personalità esterne. Io mi considero un'espressione del movimento lesbo gay trans, e ho continuato a mantenere questa mia autonomia». Però dice: «Le storie dei partiti vanno calate nel contemporaneo, le ideologie non vanno viste come rifugio



nella società e anche di dialogare con i movimenti che lottano per la libertà». **Sperava in un esito diverso?** «Ho sperato fino alla fine che si evitasse la spaccatura. Alla fine a decidere è stata una manciata di voti. Per me non ha né vinto Ferrero né perso Vendola. Ha perso tutto un partito, che ha fatto quanto di peggio potesse fare dopo una batosta elettorale: una lotta compagnicida. E agli altri non va meglio. Mi sembra siamo in pieno *divide et impera*, stiamo attraversando davvero un deserto: il Prc con questo congresso di spaccatura, i

Verdi con i fischi, il Pdc con una parte dei delegati che non è rimasta fino alla votazione finale. Per non parlare di come si stanno muovendo Pd e Di Pietro. Ci sarebbe da resettare tutto, per sperare di poter davvero riconsegnare l'Italia a un centrosinistra». **Come si può rilanciare la sinistra, secondo lei?** «Sicuramente non con un dialogo privilegiato tra comunisti, tenendo fuori le

Prc si spacca, i Verdi si fischiano, nel Pdc non si aspetta il voto finale. Meglio resettare e rifare il centrosinistra

altre forze politiche e i movimenti. Io continuo a credere in un forte partito della sinistra unita, che abbia anche interessi ambientalisti e animalisti». **Ferrero pensa a un'immersione nel sociale, evitando operazioni politicistiche. Che ne pensa?** «È giusto immergerci nel sociale. Ma non bisogna aspettare una batosta elettorale per farlo. Ognuno dovrebbe mantenere i rapporti col proprio elettorato e la propria storia. Io sono stata applaudita in tutti i Gay pride, non ho ricevuto fischi. Forse perché, io che provenivo dal movimento lesbo gay trans, in questi due anni ho continuato a mantenere questo rapporto».

Cosa è mancato in questi congressi, secondo lei? «La solidarietà, la coesione, il rimboccarci le maniche e invece di cercare i capri espiatori di lottare e coalizzarci. Credo

fosse anche quello che si aspettava il nostro elettorato».

Ferrero ha detto: meno televisione e più popolo. È la ricetta giusta?

«La televisione è un grande strumento, come lo sono i comizi, le feste di partito. Io ho fatto e continuerò a fare tv, ma in questi giorni sono stata alla Festa di Liberazione a Osago, in provincia di Lecco, al campeggio dei Giovani comunisti a Pineto, sabato sarò alla Festa di Liberazione di Chioggia, poi a Scandiano, in provincia di Reggio Emilia. Non mi sembrano incompatibili le due cose. Bisogna parlare alla gente che già ci vota e anche alla gente che o non vota o preferisce altri a noi».

È per questo che ha deciso di partecipare all'Isola dei famosi, scelta che ha creato anche dei malumori nell'elettorato Prc, per veicolare messaggi?

«Io spero di poter fare un'Isola dei famosi civile, nella quale cioè a prevalere non siano le risse e l'idea che per vincere bisogna essere lupo tra lupi, ma l'idea che si possa essere coesi e che si possa anche parlare di argomenti interessanti».

Non sarà facile, visti formati precedenti, non crede?

«Si devono rispettare coloro che vedono questa trasmissione. Io mi auguro di vincere questa sfida. Si può essere vittime di momenti trash anche in luoghi importanti. L'episodio con la Gardini (la deputata forzista l'attaccò perché aveva usato il bagno delle donne, ndr) è avvenuto dentro un Parlamento. Magari invece all'Isola dei famosi potremo dimostrare una convivenza con le donne più da sorellanza. È una sfida. Magari la perdo, magari avrò fame e andrò subito fuori di testa. Però più le sfide sono difficili e più mi stuzzicano».